

25 novembre 2018 - Edizione n° 60



«Dunque tu sei re?».

«Tu lo dici: io sono re»

(Dal Vangelo, Gv 18,32)

25 novembre 2018

34ª Domenica del tempo Ordinario

Solennità di Cristo Re

Dal Vangelo secondo Giovanni (18,33-37)

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

veramente. Tu lo dici. Ha ragione, il procuratore, Gesù non sembra in nessun modo un re. È un gesto di fede crederlo. Di grande fede. Gesù non appare come un re. Neanche lontanamente. Né appare come un politico famoso o un affermato imprenditore o un magnate della finanza. Non appare, semplicemente. In nessun modo. E ne spiega la ragione: a lui non importa il potere. O il denaro. O i privilegi. O i lussi. O l'adorazione della folla. Importa una cosa sola: adempiere la sua missione. Vuole rendere testimonianza alla verità. È re della verità. È re dell'autenticità. È venuto a svelare il vero volto di Dio. E il nostro vero volto. Sì, Gesù è re. Ma a modo suo. Un re che capovolge la nostra idea di Dio. E della gloria. Veramente?

Tu sei re? Mi sento dire dalle persone che hanno sbattuto la porta della parrocchia e se ne sono andati, stufi dell'ennesimo scandalo, stanchi dell'ennesimo parroco con le paturnie che vive fuori dal mondo, inorriditi dalle persone che tanto si danno da fare in parrocchia dimenticando le cose essenziali che rendono amabile una persona. Che testimonianza danno questi sudditi? Tu sei re? Mi chiedo quando vedo noi servi, noi alla corte del Signore, discutere per un titolo, per un riconoscimento, per un (santo e cattolico e devoto) applauso. E penso alla logica del mondo che sta scardinando la Chiesa (quella piccina, non quella che mai sarà sopraffatta) e vedo anch'io, come san Paolo VI, il fumo di Satana insinuarsi nella logica del Vangelo. Tu sei re? Leggo nello sguardo di compatimento, di sufficienza, di sottile ironia della gente che conta, dei giovani disincantati diventati cinici, delle persone urlanti e rabbiose che disprezzano come inutile e pericolosa la vita che deriva dal Vangelo. Cristiani, in teoria, ma fieramente razzisti e violenti nel loro modo di pensare e di vedere. E penso a cosa direbbero davanti a questo re da farsa che ci troviamo...

Mostri. Nella visionaria descrizione della prima lettura, Daniele vede il mondo sconvolto da quattro bestie, segno delle dominazioni su Israele che si sono succedute nei secoli: il leone indica il sanguinario regno di Babilonia, l'orso i Medi, il leopardo i persiani e l'ultima bestia, la più spaventosa, rappresenta il regno di Alessandro Magno e dei suoi successori, fra cui Antioco IV, persecutore dei devoti al tempo in cui scrive Daniele. Nel brano che abbiamo meditato il profeta vede la venuta di un figlio dell'uomo, semitismo che indica, semplicemente, l'uomo. Non più delle bestie deterranno il potere in Israele, ma un uomo, finalmente. Uomini, non bestie assetate di potere e di denaro. Quanta poca umanità, ancora oggi, troviamo in coloro che detengono il potere! Quanta poca umanità nel potere religioso del Sinedrio e in quello politico dell'aquila romana! Pilato, durante tutto il colloquio, pone solo domande. Non si interroga: interroga. E non ascolta le risposte.

La verità. Alla fine di questo anno liturgico, salutano l'evangelista Marco, celebriamo il nostro re. Questo re. Che ci porta alla verità di noi stessi, non certo a conquistare il mondo. Che ci porta a Dio, non a inebriarci di potere. E siamo qui, se ancora lo vogliamo, a dirci i suoi discepoli. Tu sei re? Sì, Signore. Lo credo. Lo voglio. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 25-11-2018 da www.tiracontolaparola.it)



DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Sul serio? Tu sei re? Pilato è stupito e divertito. Non sa se lasciar andare per la sua strada questo straccione consegnatogli dal Sinedrio o divertirsi qualche istante con lui. Cosa ha combinato questo folle se i riottosi sacerdoti si sono presi la briga di ingoiare più di un rospo amaro e sono venuti ad elemosinare la sua condanna a morte? Pilato odia il Sinedrio. Il Sinedrio odia Pilato per i suoi modi spicci, per la sua insofferenza alle troppe consuetudini di questi fanatici insubordinati. Ecco lì l'uomo pericoloso. Un pazzo che si prende per re. Uno da manicomio. O da compatire. Cosa spaventa così tanto i religiosi bigotti del tempio? Tu sei re? Non si capacita della situazione, il procuratore romano. È salito a Gerusalemme lasciando la calda Cesarea e il palazzo che affaccia sul porto solo per far valere la presenza dell'aquila romana nella città santa dell'irrequieta Provincia e ora deve iniziare la sua intensa giornata avendo a che fare con questo somaro. Gesù cerca di capire se l'affermazione è una sua idea, se è una sua supposizione. Pilato smorza ogni possibile dialogo, pone le distanze. È preciso: a lui della sorte di Gesù non importa nulla, né gli importa cosa pensino gli altri, ma se si spaccia davvero per re allora esiste un problema. È un reato di lesa maestà, uno solo è l'Imperatore, non facciamo scherzi.

Tu lo dici. Gesù cerca di smuovere la durezza di cuore del romano. È re, certo. Ma non come immagina Pilato. Il regno di Gesù non appartiene a questo mondo, infatti nessuno fra i suoi sudditi ha alzato la spada per difenderlo. La discussione si fa interessante. Il pazzo segue una sua logica. Più o meno. Dunque tu sei re?, provoca ancora Pilato. Gesù ha capito che Pilato è troppo pieno di sé per ascoltarlo

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

CALENDARIO LITURGICO

DAL 24 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE 2018

Sabato 24 novembre - San Prospero patrono della città di Reggio e della Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla

- ☞ Ore 11:00 a Reggio nella Basilica di San Prospero S.Messa pontificale solenne presieduta dal Vescovo nella festa del Patrono
- ☞ Ore 17:00 -> 19:00 a Masone nella saletta parrocchiale Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 18:30 a Roncadella S. Messa
- ☞ Ore 21:00 a Masone spettacolo sul tema della prima guerra mondiale

Domenica 25 novembre - 34^a del tempo ordinario - Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo (Cristo Re)

- ☞ Ore 9:30 a Masone S. Messa
- ☞ Ore 9:30 a Roncadella S. Messa
- ☞ Ore 10.00 a Corticella S. Messa
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S. Messa con ricordo del defunto Domenico Casini
- ☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S. Messa con memoria defunti della famiglia Tirelli; dei defunti Guido, Leo, Renzo, Francesco Tavoni e Triestina Bertolini; dei defunti Livio e Rita Bottazzi; dei defunti della famiglia Losi Bondavalli

Lunedì 26 novembre

- ☞ Ore 21:00 a Sabbione a casa della famiglia Ruini-Barchi, Centro d'ascolto della Parola

Martedì 27 novembre

- ☞ Ore 20:30 a Masone S. Messa
- ☞ Ore 21:00 a Bagno si incontrano insieme il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari economici per parlare della situazione della Comunità e preparare la visita Pastorale

Mercoledì 28 novembre

- ☞ Ore 20:30 a Gavasseto S. Messa

Giovedì 29 novembre

- ☞ Ore 20:30 a Bagno S.Messa
- ☞ Ore 21:00 a Bagno commissione Caritas aperta a chiunque voglia partecipare

Venerdì 30 novembre - Festa di Sant'Andrea apostolo

- ☞ Ore 9:00 a Corticella S.Messa

Sabato 1 dicembre

- ☞ Ore 17:00 -> 19:00 a Masone nella saletta parrocchiale Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 18:30 a Roncadella S. Messa

Domenica 2 dicembre - 1^a Domenica del tempo di Avvento - inizia il nuovo anno liturgico

- ☞ Ore 9:30 a Bagno ritiro spirituale di Avvento per tutti gli adulti dell'Unità Pastorale presieduto da Don Alessandro Ravazzini rettore del Seminario
- ☞ Ore 9:30 a Castellazzo S. Messa con 50° anniversario di matrimonio di Ave e Prospero Zanni
- ☞ Ore 9:30 a Sabbione S. Messa con memoria dei defunti Luigi Barchi e Prati Madre Caterina, Suor Genoveffa, Don Ivo e Anna
- ☞ Ore 10.00 a Corticella S. Messa con il ricordo dei defunti delle Famiglie Pagliani, Braglia e Berselli
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S. Messa
- ☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S. Messa con memoria dei defunti cugini Rinaldi e dei defunti della famiglia Mazzoni Franchini

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **MASONE: SPETTACOLO SULLA GRANDE GUERRA.** Sabato 24 novembre, alle ore 21:00 nella chiesa di Masone, sarà presentato lo spettacolo "D'AMORE E DI GUERRA: LA VITA TRA IL 14 E IL 18", opera teatrale-musicale condotta dall'artista Marina Coli, narratrice e cantante, con la partecipazione del trombettista Tiziano Bianchi e del Coro Bismantova di Castelnovo ne' Monti. Narrazione, canti, gesti, immagini (raccolte dall'archivista storico Sironi) per ricordare - alla fine del centenario - l'inizio del secolo scorso, un periodo storico ricco di eventi articolati tra speranze, innovazioni, ombre tragiche. Al centro vi è la grande guerra ("l'inutile strage"), ma bene si intrecciano anche la Rivoluzione d'ottobre in Russia, le apparizioni di Maria a Fatima, la nascita del Jazz... Un coro, un'attrice, un musicista, e filmati d'epoca per far rivivere eventi storici straordinari, alcuni tragici, altri provvidenziali e benefici, uno spaccato di storia "d'amore e di guerra" appunto. Da non perdere, soprattutto da parte dei ragazzi e dei giovani, ma non solo.
- **GAVASSETO: CENA DEI VOLONTARI.** Sabato 24 novembre nei locali parrocchiali di Gavasseto cena di ringraziamento per tutte le persone che hanno lavorato per la Sagra di San Lorenzo.
- **MENSA CARITAS.** Domenica 25 novembre, come ogni quarta domenica di ogni mese, la nostra Unità Pastorale è di turno per il servizio della cena alla mensa della Caritas a Reggio. Ricordiamo che in queste occasioni è possibile contribuire non solo come volontari recandosi alla mensa, ma anche portando alle messe del mattino generi alimentari che verranno utilizzati per la preparazione dei pasti.
- **GAVASSETO: CAPPELLETTI PRO PARROCCHIA.** Martedì 27 novembre in oratorio a Gavasseto a partire dalle 14:30 continua la "produzione" cappelletti per le tante richieste che sono arrivate. Nel mese di dicembre l'attività viene sospesa per riprenderla a gennaio 2019.
- **MESSA MISSIONARIA SETTIMANALE IN DIOCESI.** La S.Messa diocesana con intenzione missionaria solitamente viene celebrata ogni giovedì a Reggio nella chiesa di san Girolamo alle ore 21:00. **Giovedì 29 novembre** presiederà la S. Messa don Sandro Puliani della Comunità Redemptor Hominis

- **PRANZO CON OSPITI OPG: Venerdì 30 novembre** ore 12:30 a Marmirolo pranzo con i nostri amici dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. C'è un rapporto che ci lega in modo profondo a loro da tanto tempo, e che è diventato momento importante ogni anno. Chiunque voglia partecipare è gentilmente pregato di dare la propria adesione a don Roberto 333 5370128 o a Donato 368 7344631 o Luigi 339 1633447, per permettere a chi deve preparare il pranzo di organizzarsi.

RITIRO DI AVVENTO DELL'UNITA' PASTORALE

BEATA VERGINE DELLA NEVE

2 DICEMBRE 2018
BAGNO

IL SILENZIO, L'ATTESA E LA GIOIA

"Fermatevi! Sappiate che Io sono Dio" (Isa 43,11)

DON ALESSANDRO RAVAZZINI

RETTORE DEL SEMINARIO DIOCESANO

9,30 PRIMA PARTE DEL RITIRO (ASCOLTO E SILENZIO)
12,30 PRANZIAMO INSIEME CON QUELLO CHE CIASCUNO AVRA' PORTATO
14,00 SECONDA PARTE DEL RITIRO
14,45 MESSA

- **←RITIRO DI AVVENTO.** Domenica 2 dicembre ci sarà il ritiro spirituale di avvento per tutti gli adulti dell'Unità Pastorale tenuto da don Alessandro Ravazzini. Si inizia la mattina per terminare nel primo pomeriggio: verrà comunicato il programma dettagliato.
- **CASTELLAZZO: IDEE REGALO SOLIDALI PER IL NATALE CON PRODOTTI DELLA NOSTRA TERRA.** Domenica 2 dicembre dopo la messa a Castellazzo verranno "venduti" sacchetti di nocciole tostate, mele essiccate, fichi essiccati, cioccolatini con aceto balsamico, vasetti di savor grazie al lavoro del signor Remo Tondelli che ha pazientemente raccolto, preparato e confezionato questi prodotti a km 0 e per la maggior parte biologici. Il ricavato servirà alla parrocchia per le spese del riscaldamento invernale.

- **Pre-avviso. BAGNO: FESTA DELLA FAMIGLIA. Sabato 8** → dicembre a Bagno ci sarà la Festa della famiglia; durante la S. Messa gli sposi saranno invitati a rinnovare le promesse matrimoniali; al termine verranno ricordati alcuni anniversari invitando le coppie ad avvicinarsi all'altare. Seguirà un momento di fraternità della famiglia parrocchiale con il pranzo delle famiglie della comunità a cui tutti sono invitati a partecipare: coppie, famiglie con bambini, persone sole. Per ragioni meramente organizzative è richiesta l'adesione entro le ore 15 di lunedì 3 dicembre. Referenti per raccogliere adesioni Ombretta 0522343524, Giuliano 0522343725 - 3482550016.

- **CASTELLAZZO: ESITO E RINGRAZIAMENTI.** La parrocchia di Castellazzo, nel rendere noto che l'utile del pranzo di San Martino fatto in parrocchia domenica 11 novembre (euro 385,00) sarà utilizzato per le spese di riscaldamento della chiesa di questo inverno, ringrazia tutti per la collaborazione e la partecipazione.

- **CONFESSIONI MENSILI.** Ogni terzo giovedì del mese a Gavasseto, confessioni mensili per la nostra Unità Pastorale: la prossima data prima di Natale è **Giovedì 20 dicembre**.

- **VACANZA SULLA NEVE:** Sono aperte le iscrizioni per la vacanza sulla neve rivolta a tutti i membri dell'unità pastorale che desiderano partecipare. Si terrà dal **26 al 29 dicembre** a Claviere (TO). Per maggiori informazioni consultare la locandina affissa nelle bacheche o contattare Tommaso (366 3223314).

SABATO 8 DICEMBRE 2018



FESTA DELLE FAMIGLIE

La parrocchia di Bagno invita tutte le famiglie alla loro festa!
Ore 11:15—S. Messa con rinnovo promesse matrimoniali
A seguire "PRANZO DI TUTTE LE FAMIGLIE" (coppie, famiglie con bambini, persone sole...) nei locali parrocchiali

MENU		0-6 anni	Gratis
Raviolini di ricotta con burro e salvia	Pasta di farro al Ragù	7-12 anni	€ 10
Tagliata di pollo con verdure	Bocconcini di baccalà (cun la cola)	13-90 anni	€ 20
Insalata fantasia	Salame dolce	Over 90	Gratis
mini-Bomboloni alla crema	Vino e Acqua		

Obbligo di prenotazione entro le ore 15:00 di lun 3/12

tel. Ombretta 0522343524
tel. Giuliano 0522343725
3482550016

FORSE... SI PUÒ rubrica a cura di don Emanuele

Ad Assisi mozione - Yemen

Tonio Dell'Olio su Mosaico dei giorni del 20 novembre 2018

Nella giornata di ieri, Assisi città della pace ha scritto una bella pagina di pubblica amministrazione. Non è scritto da nessuna parte che le amministrazioni locali non possano e non debbano pensare in grande, volare alto e provvedere soltanto ai lampioni e ai marciapiedi. È successo così che il consigliere Carlo Migliosi, a nome degli altri due colleghi sottoscrittori G. Cardinali e P. Sdringola, ha presentato una mozione nella quale illustrava la drammatica situazione di guerra, malattie e fame in Yemen, chiedeva una netta presa di posizione del Consiglio alla luce della Costituzione e dello Statuto del Comune e si rivolgeva al governo perché facesse sospendere la produzione di bombe da parte della RWM in Domusnovas destinate all'Arabia Saudita che le usa proprio per colpire lo Yemen. Dopo un'interessante discussione, la mozione è passata all'unanimità dei consiglieri presenti. Non si è trattato di semplice prova di testimonianza, bella ma inefficace, ma di una proposta concreta che se fosse imitata da almeno una buona parte dei 7.954 comuni d'Italia, metterebbe in crisi il consenso dell'operato del governo su questa materia, causerebbe un'inversione di rotta e, forse, salverebbe un certo numero di vittime.

AVVENTO CARITAS: DALLA PAURA ALL'INCONTRO

Ci prepariamo a vivere l'Avvento come cammino all'incontro del Signore che viene. Egli ci viene incontro in infiniti modi ma Egli predilige i più poveri ed esclusi e là ci attende per farci crescere nella fede e nella carità. **Il tema proposto dalla Caritas, su cui abbiamo costruito anche tutto il nostro cammino Liturgico d'Avvento, ha come tema: DALLA PAURA ALL'INCONTRO.** Riportiamo alcune riflessioni di Don Romano Zanni che sono emerse nel Convegno Caritas il 10 novembre nella giornata di formazione proprio a partire dal tema dalla paura all'incontro, tenendo come brano biblico il brano della creazione dell'uomo e della donna (Genesi 2).

Dio ci ha creati complementari, non possiamo fare a meno l'uno dell'altro, è nel rapporto e nel confronto con l'altro che conosciamo noi stessi e possiamo realizzarci pienamente. Il povero è un dono ricevuto per riconoscere la verità del mio vissuto, svela me stesso, i miei desideri, i sogni, le mie fobie e mi aiuta, se sono onesto e coerente, a fare discernimento, mi permette di esprimere i miei doni, le mie capacità.

Il tempo in cui viviamo e le problematiche attuali sono una grande provocazione ed una opportunità per la chiesa, come ci ricorda Papa Francesco nell'Evangelii gaudium invitandoci ad abbracciare una logica di speranza e non di paura. Dobbiamo annunciare il vangelo della Carità: il giudizio finale (vedi Matteo 25) sarà sulla carità: l'amore che ci farà riconoscere il volto di Gesù nei più poveri, soli ed abbandonati ci permetterà di essere riconosciuti da Gesù nell'incontro finale con Lui. Non dobbiamo cadere in una mondanizzazione spirituale ma vivere l'Amore nella concretezza quotidiana: la lavanda dei piedi rende vera la nostra Eucarestia.

"Questo povero chiama e il Signore l'ascolta", il versetto del salmo 34, è l'invito del papa a metterci in ascolto del povero superando la paura, sentimento spontaneo ma tante volte indotto dai mass media e da chi li influenza, per incontrare l'altro e arricchirci scambievolmente.

Al convegno abbiamo ascoltato l'esperienza di don Carmine Schiavone, sacerdote di Aversa nella terra dei fuochi, nome pesante il suo in quella zona, lo stesso nome di un boss mafioso. Don Carmine che ci ha raccontato della situazione economica e sociale di un territorio densamente abitato dove però trovare lavoro è praticamente impossibile e dove la mafia è penetrata profondamente nelle strutture ma anche nella mentalità comune. Egli ha riflettuto sull'operare della chiesa locale e della Caritas diocesana e ha constatato come i vari ambiti ecclesiali lavorassero autonomamente, in ordine sparso, senza un confronto di base su dove e come operare. Ha riscontrato tra gli operatori la mancanza di giovani. Spesso l'operato si riduceva alla distribuzione di generi alimentari e vestiario constatando però che la mafia era più generosa in questo genere di consegne. A quel punto lui ed i suoi collaboratori hanno deciso di fermarsi, ascoltare e lasciare le porte aperte. È seguito un lavoro di confronto e conoscenza tra le persone impegnate nella carità per costruire una base di comunione e si è iniziato un lavoro di ascolto della realtà sociale per capire veramente quali fossero i bisogni reali delle persone ed evitare così di dare agli altri ciò di cui non hanno bisogno o comunque ciò che non chiedono. È stata la scoperta della necessità di sporcarsi le mani nel conoscere e dialogare con le persone che hanno più bisogno di condivisione e amicizia che di cose. Creare rapporti eliminando le distanze ed essere una presenza che rimanda a qualcun altro. Inoltre creare percorsi condivisi e virtuosi tra le persone. Insomma ripartire come Chiesa mettendo al centro l'essenziale. Da tutto ciò è nata l'iniziativa rivolta ai giovani denominata week start. La possibilità per i giovani di vivere una esperienza di vita nel fine settimana, che diventa non la fine ma l'inizio, la partenza organizzando per loro incontri congiunti tra Pastorale Giovanile, Pastorale Vocazionale, Caritas Diocesana, servizio ai poveri.

PER UNA CARITÀ SEMPRE PIU PARTECIPATA

La sera di Giovedì 29 novembre alle 21:00 a Bagno ci ritroviamo come commissione Caritas aperta a chiunque voglia partecipare. Vi aspettiamo numerosi!

Come per tutte le altre commissioni c'è bisogno anche qui di persone che possano rappresentare tutte le comunità, e tutte le realtà di attenzione e servizio alle povertà di cui ci stiamo prendendo cura. Abbiamo bisogno di persone che possano farsi voce delle povertà che ci sono nelle proprie comunità e che possano a loro volta aiutare a sensibilizzare e animare le comunità relativamente a queste situazioni, e tutti i bisogni e le necessità che ci sono. Quest'anno non abbiamo fatto partire l'accoglienza invernale, perché a Castellazzo ci siamo resi disponibili insieme ai Servizi Sociali e alla Caritas diocesana, per l'accoglienza di un nucleo familiare con 4 bambini. Abituati sempre molto a fare le cose, quando ci troviamo senza farle rischiamo a volte di sentirci un po' smarriti. In realtà abbiamo diverse accoglienze, cominciate da anni: abbiamo il servizio alla Mensa della Caritas, abbiamo famiglie nelle strutture del comune sia a Roncadella che a Castellazzo che a volte quando durano molto tempo si rischia di darle per scontate, e delegarle ai soliti. In quest'anno pastorale ci siamo detti che è importante anche fermarsi, riflettere su quello che stiamo facendo, pregare insieme, partecipare a momenti di formazione come è stato fatto da alcuni a Salvaterra e al Convegno Caritas. Non è tempo inutile fermarsi, anzi è tempo per rimettere a fuoco il fine, gli obiettivi, le motivazioni, lo stile della nostra carità, perché sia annuncio dell'Amore di Dio a chiunque vive situazioni di sofferenza e ferita, e sia occasione allo stesso tempo per le nostre comunità di lasciarsi Evangelizzare dalle persone che incontriamo, per essere Chiesa non solo rivolta ai poveri ma che cammina con i poveri, e cerca di renderli protagonisti dell'Annuncio, annunciatori e protagonisti essi stessi del Vangelo e non solo destinatari del nostro operare.

Giovanna Bondavalli chiamata per una serata di formazione per gli operatori della Carità a Salvaterra, commentando il Vangelo di Giovanni (8, 1-11 incontro con l'adultera) ha fatto riflettere sullo stile di Gesù nell'accogliere le persone e come essere comunità che accoglie. Noi ci chiediamo sempre quando ci viene incontro il povero cosa dobbiamo fare, pensiamo sempre all'efficienza del nostro operare. Come i farisei noi spesso cataloghiamo le persone e queste ai nostri occhi appartenendo realmente a quelle categorie smettono di essere persone e le allontaniamo per la loro colpevolezza. E vero: i poveri non sono attraenti, i loro limiti sono evidenti e spesso non giustificabili. Gesù cambia prospettiva, si allontana dalla donna e si rivolge a noi chiedendo di scagliare la prima pietra se non abbiamo commesso peccato. Gesù si rivolge alla nostra comunità in cammino e ci indica l'adultera come sorella, come dono da accogliere. Non ci rimprovera: ci fa una proposta, quella di camminare insieme scoprendoci fratelli e non mantenendo il nostro potere (il sasso). Gesù non condanna la donna ma la libera dandole la responsabilità di non peccare più e restituendole così la dignità. I Farisei erano venuti insieme, concordi nella condanna, ma nel non perdonare e nel non ascolto di Gesù perdonano l'occasione di essere comunità. Se perdiamo l'incontro con le persone più fragili smettiamo di essere comunità. Gesù crede alla possibilità di superare il peccato e guarda in faccia le persone perché l'amore non condanna.